

CONSEGNA		VERIFICA / VALIDAZIONE / APPROVAZIONE	
DATA E PROT.		DATA E PROT.	
<div>  <div> <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA</p> <p>Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia</p> <p>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</p> <p>Dipartimento Tecnico - Area Tecnica Patrimoniale</p> </div> <div>  </div> </div>			
TITOLO PROGETTO		OSPEDALE DELLA COMUNITA' E CASA DELLA COMUNITÀ DI GUASTALLA (RE)	
LIVELLO DI PROGETTAZIONE		PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA	
GRUPPO DI LAVORO		PROPRIETÀ	
Area Tecnica Patrimoniale AUSL Reggio Emilia		AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA DIRETTORE GENERALE Dott.ssa Cristina Marchesi	

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA

TITOLO PROGETTO

LIVELLO DI PROGETTAZIONE

GRUPPO DI LAVORO

PROPRIETÀ'

DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Cristina Marchesi



DIPARTIMENTO TECNICO DIRETTORE		RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO		DIREZIONE LAVORI		N. PROGRES.		<div></div>	
Ing. Paolo Canepari		Ing. Monia Carubbi							
ELABORATO: RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA						CODICE PROG.		ELAB. N.	
								R.01	
						SCALA			
DATA		PRATICA N.		REFERENTE AMMINISTRATIVO		AGGIORNAMENTI			
Gennaio 2022									
FILE		ARCHIVIO AUSL N.		COLLABORATORE/ESTENSORE		1		3	
						2		4	

Inq. Paolo Canepari

RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO

Ing. Monia Carubbi

DIREZIONE LAVORI

N	PROGRES
---	---------

ELABORATO:

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

CODICE PROG.	
--------------	--

ELAB. N.	
----------	--

R.01

SCALA

/

DATA

Gennaio 2022

PRATICA N.

REFERENTE AMMINISTRATIVO

AGGIORNAMENTI

FILE

ARCHIVIO AUSL N.

COLLABORATORE/ESTENSORE

1

3

2

4

SOMMARIO

0. Premessa e contesto.....	2
1. Inquadramento dell'intervento	4
1.1. Descrizione della situazione ante operam e cenni storici	4
1.1.1. Aspetti impiantistici	6
1.1.2. Aspetti strutturali	6
1.1.3. Catasto	8
1.2. Descrizione delle esigenze da soddisfare e della tipologia dell'intervento	8
1.3. Descrizione delle caratteristiche urbanistiche e di impatto ambientale e verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici e le norme vigenti;.....	9
2. Caratteristiche edilizie e tecnologiche dell'intervento.....	11
2.1. Descrizione delle caratteristiche funzionali e tecniche dei lavori da realizzare	11
2.1.1. Progetto architettonico	12
2.1.2 Adeguamento antincendio.....	19
2.1.3 Criteri Minimi Ambientali	21

0. PREMESSA E CONTESTO

Con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 6 agosto 2021, recante “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza” sono stati stanziati i fondi per l’attuazione degli interventi relativi alla Missione 6 Salute (M6):

- Componente 1 (C1): Investimento 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona (CdC): Il progetto di realizzazione delle Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici;
- Componente 1 (C1) Investimento 1.2.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina (COT): l’investimento prevede di attivare in ogni distretto le Centrali Operative Territoriali (COT), con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l’interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza;
- Componente 1 (C1) Investimento 1.3: Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità - OdC): l’investimento mira al potenziamento dell’offerta dell’assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l’attivazione dell’Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata;

L’Azienda USL di Reggio Emilia ha pertanto previsto la realizzazione della Casa della Comunità di Guastalla, all’interno dell’edificio denominato “Paralupi Fiorani”, precedentemente destinato a Casa di Riposo, con l’inserimento dell’ Ospedale di Comunità (OsCo). La COT sarà prevista in altra sede Distrettuale e non fa parte di questo intervento specifico. L’edificio “Paralupi Fiorani” dismesso dal 2011 è di proprietà dell’ASP (Azienda intercomunale Servizi alla Persona) ed è situato all’interno del Centro storico di Guastalla. Sarà necessario formalizzare con il Comune di Guastalla e con ASP un protocollo d’intesa e successivamente un accordo di programma per l’ottenimento di un diritto reale di superficie.

ASP con delibera n. 27 del 10-12-2021 , qui allegata, ha già chiesto parere alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, in merito alla riqualificazione dell’immobile “Paralupi Fiorani” e successivo protocollo d’intesa.

La struttura risulta facilmente raggiungibile sia con mezzi privati che pubblici essendo in centro storico ma sul perimetro nord dello stesso che ne consente un facile avvicinamento anche grazie alla presenza di un di grande parcheggio pubblico.



La ristrutturazione consisterà in una riqualificazione generale dell'edificio con miglioramento sismico, adeguamento antincendio, rifacimento di tutta l'impiantistica e di tutte le finiture interne ed esterne. Sarà compreso anche un modesto ampliamento in prossimità dell'ingresso alla struttura ed inserimento di un montalettighe a servizio dell'OsCo.

E' prevista la sistemazione dell'area cortiliva pertinente al fabbricato con inserimento di parcheggi per disabili, percorsi pedonali, viabilità e Centrali Tecnologiche.

Rimane escluso dall'intervento di ristrutturazione e dalla gestione futura il corpo storico della struttura "Paralupi Fiorani" prospiciente via Largo Gramsci che rimane ad ASP.

1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

1.1. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ANTE OPERAM E CENNI STORICI

L'edificio in oggetto è posto in Largo Gramsci, 3, Comune di Guastalla (RE).

Il Ricovero Paralupi Fiorani fu fondato nel 1897, per volere di Cesare Paralupi e della moglie Marietta Fiorani, e venne inaugurato nel 1908 il primo fabbricato storico che affaccia su Largo Gramsci. Solo nella seconda metà del 1900 l'originaria casa di riposo è stata ampliata con due corpi estesi sul retro, lungo via de Amicis e via Collodi.

L'edificio fu incluso nelle Opere Pie Riunite nel 1908, ma nel 1978 le Opere Pie furono sciolte e l'amministrazione dell'edificio passa nelle mani di un Comitato di Gestione autonomo.

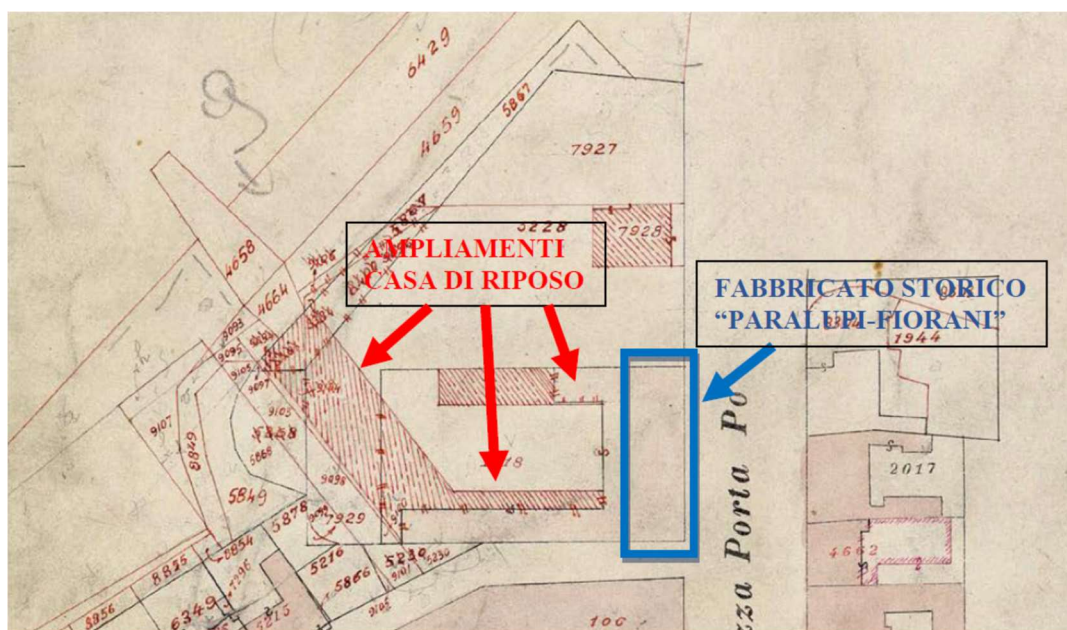


Figura 1 Estratto mappa catastale dal 1935 al 1978

L'aspetto esteriore dei fabbricati mostra l'evoluzione degli ampliamenti, costruiti in periodi diversi. L'edificio storico presenta facciate intonacate con cornici marcapiano e falso bugnato agli angoli, finestre decorate con cornici e timpani al piano primo ad impreziosire la facciata.

Il corpo lungo via de Amicis è realizzato nel 1968 in laterocemento con elementi a vista (davanzali, architravi delle finestre e aggetto della copertura) e presenta la facciata rivestita con cortina in mattoni.

Il corpo lungo via Collodi, realizzato precedentemente, presenta una facciata intonacata, con architravi delle finestre arretrati, lasciati a vista sul fronte verso il cortile interno.



Figura 2 Facciata dell'edificio storico su via Gramsci

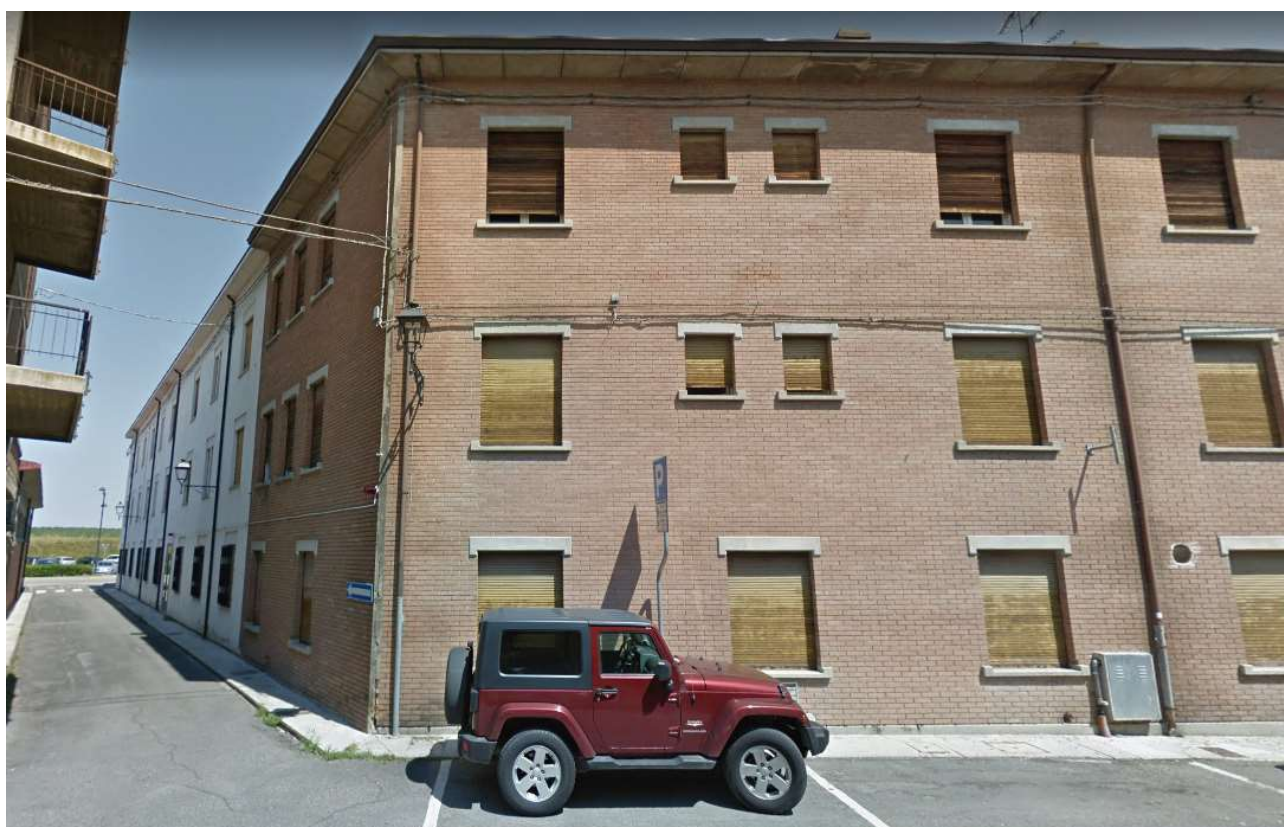


Figura 3 Vista da Google Maps del primo ampliamento su via de Amicis

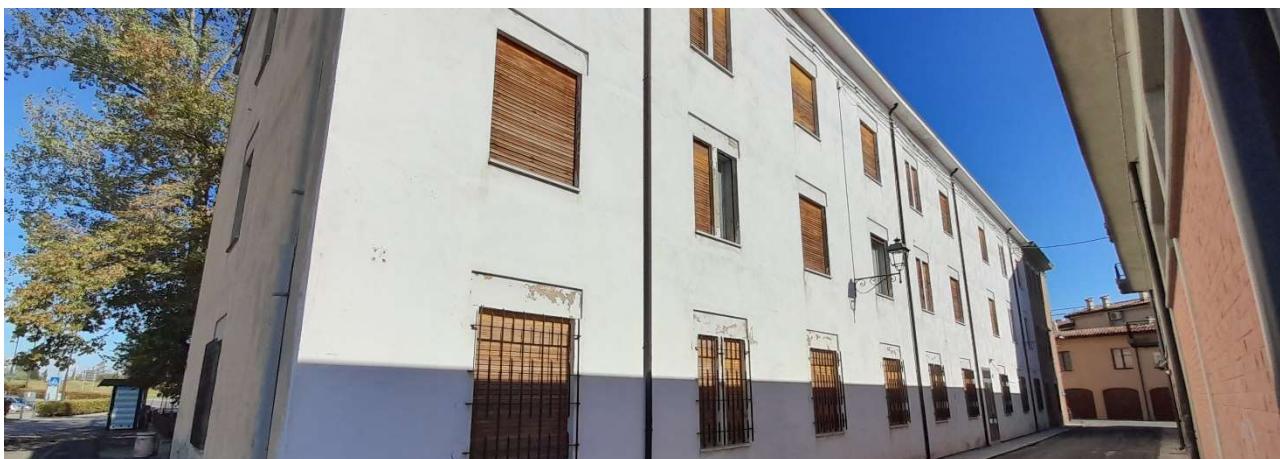


Figura 4 Vista del secondo ampliamento su via Collodi

Agli inizi degli anni 2000 è stato realizzato un progetto di riparazione con miglioramento sismico e di consolidamento dei solai, insieme ad alcune trasformazioni funzionali (modifiche interne) e adeguamento alle norme di prevenzione incendi (progetto Ing. Pecorini anno 2000 e variante anno 2003).

1.1.1. ASPETTI IMPIANTISTICI

L'edificio esistente risulta energivoro per via di un involucro edilizio obsoleto e non prestazionale, per via di mancanza di coibentazione sui componenti opachi verticali e orizzontali, di numerosi ponti termici, infissi non perfettamente a tenuta e non basso-emissivi e infine per via di impianti datati ed inefficienti. Rendere energeticamente efficiente l'edificio intervenendo sui componenti esistenti comporta costi elevati in quanto andrà valutata anche la risoluzione dei ponti termici e di vincoli geometrici, spaziali ed impiantistici. L'edificio presenta diverse criticità acustiche per via di nessuna cura per quanto riguarda gli aspetti acustici e di qualità interna degli ambienti.

Dal punto di vista elettrico l'edificio era alimentato da una fornitura a 400/230V trifase dedicata e gli impianti esistenti non sono recuperabili.

Gli impianti termomeccanici sono obsoleti e non affidabili.

È presente un impianto di riscaldamento tradizionale con centrale termica al piano terra e una distribuzione sotto massetto con radiatori come terminali. L'impianto di raffrescamento era del tipo ad espansione diretta.

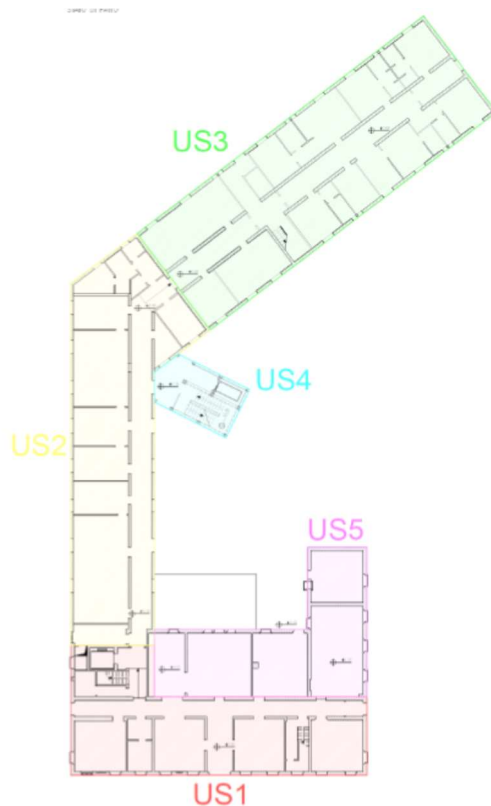
1.1.2. ASPETTI STRUTTURALI

Trattasi di un edificio costruito a partire dalla fine del XIX secolo e può essere suddiviso in due parti, un primo impianto, definito successivamente parte storica del 1890 circa ed un ampliamento più recente risalente alla seconda metà del 1900. La suddetta suddivisione è tuttavia riferita solamente all'epoca di costruzione, in quanto le strutture delle due porzioni appaiono ad oggi mutuamente collegate, costituendo di fatto un'unica unità strutturale o, per lo meno, un edificio definibile come "aggregato strutturale".



Figura 5 Individuazione parti del fabbricato

Per tutti le indagini, verifiche ed interventi in ambito strutturale di rimanda alla documentazione allegata redatta dallo “Studio Enarco “ di Bologna incaricato da ASP proprietaria dell’immobile. Lo studio Enarco ha inoltre eseguito una prima ipotesi di intervento di consolidamento strutturale suddiviso sui vari corpi dell’edificio.



I Corpi interessati dall’intervento per i quali l’Azienda Usl di Reggio Emilia chiederà finanziamento sul PNRR sono US2 ed US3 oltre all’area esterna di pertinenza al fabbricato.

1.1.3. CATASTO

Si riporta di seguito gli identificativi catastali del fabbricato e dei terreni di proprietà di ASP secondo le visure eseguite in data 19/11/2021. La mappa non risulta aggiornata a seguito della demolizione dell'ala posta a nord e per l'inserimento della scala di emergenza.

Catasto Fabbricati via C. Collodi Foglio 15 Particella 5 Sub 2 Categoria B/1 classe 2, Consistenza 3792 mc sup. 1221mq;

Catasto Terreni via C. Collodi Foglio 15 Particella 5 Sub 1 Categoria B/1 classe 2, Consistenza 3043 mc sup. 914mq;

Catasto Terreni via Largo A. Gramsci Foglio 15 Particella 379 Categoria F/1 Consistenza sup. 87mq;

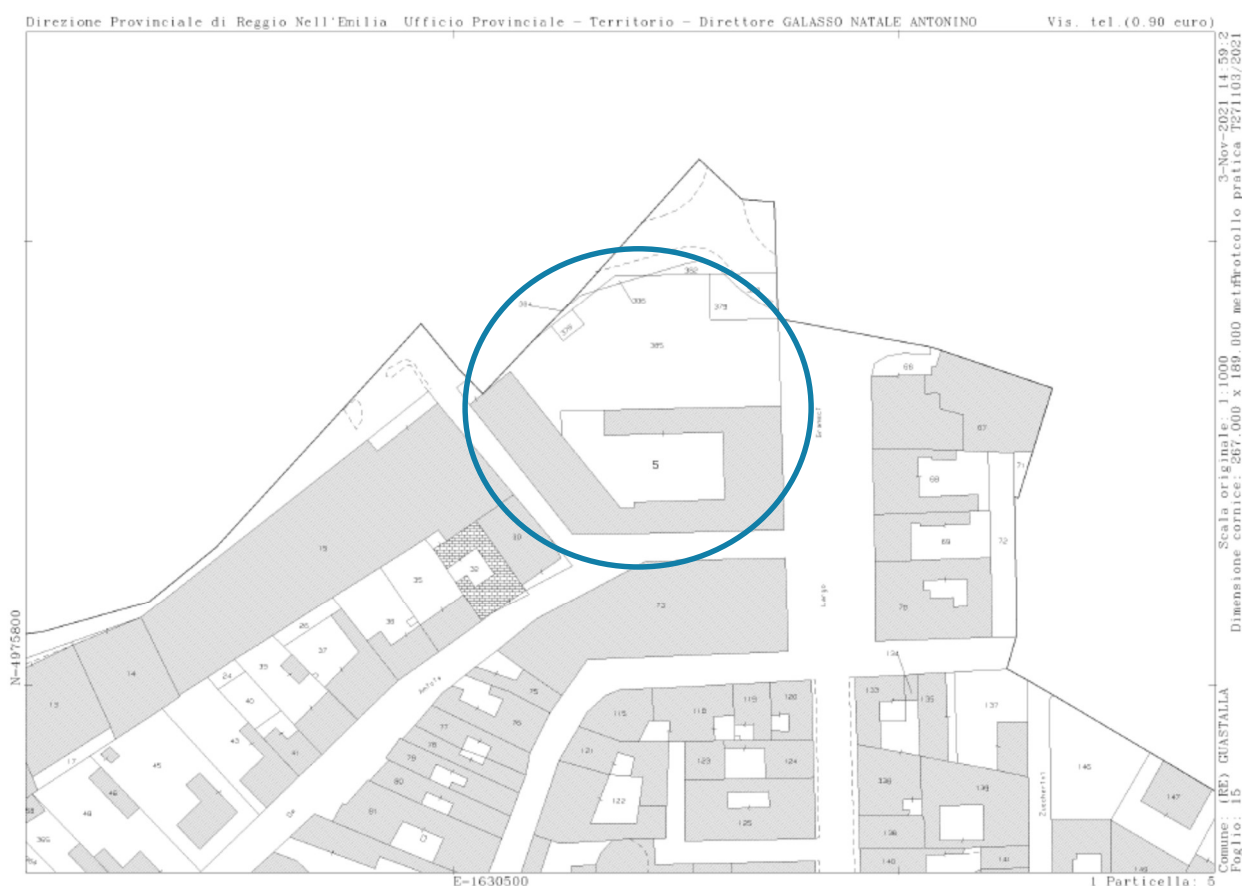
Catasto Terreni Foglio n.15 Particella 376 classe U sup. 27mq; (area cabina enel)

Catasto Terreni Foglio n.15 Particella, classe U 382 sup. 30mq;

Catasto Terreni Foglio n.15 Particella 384 classe U sup. 20mq;

Catasto Terreni Foglio n.15 Particella 385 classe U sup. 1253mq;

Catasto Terreni Foglio n.9 Particella 244 classe U sup. 29mq;



1.2. DESCRIZIONE DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

L'intervento mira alla riqualificazione dell'edificio esistente per la realizzazione della Casa della Comunità "Paralupi-Fiorani", i cui obiettivi riguardano:

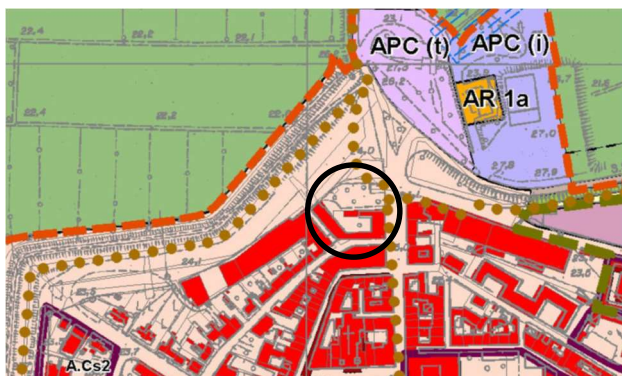
- 1) potenziamento dei servizi e infrastrutture sociali di comunità tramite intervento che mirano ad agevolare la soluzione a problemi di disagio e fragilità sociale mediante l'intensificazione dell'erogazione dei servizi;
- 2) creazione di una struttura territoriale che prevede :
 - prevenzione e promozione della salute
 - funzione di accoglienza/orientamento per la valutazione del bisogno e accompagnamento verso le risposte più appropriate;
 - prevenzione e presa in carico della cronicità e fragilità
 - gestione bisogni occasionali/episodici
 - partecipazione della comunità locale e dei principali stakeholders

1.3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE URBANISTICHE E DI IMPATTO AMBIENTALE E VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI E LE NORME VIGENTI;

In base a quanto illustrato nel PSC, l'edificio è localizzato nel centro storico di Guastalla e risulta vincolato ai sensi del D.L. 42/2004. Possono essere quindi previsti interventi riguardanti la trasformazione e il riuso di fabbricati esistenti non storici, in forme e secondo finalità integrate a quelle di recupero del patrimonio edilizio storico, tramite accordi tra amministrazione e privati.

L'ambito così perimetrato, denominato "Centro Storico", riveste particolare valore storico artistico e ambientale, e va considerato come un unico complesso monumentale. Pertanto, l'impiego degli strumenti e dei mezzi di attuazione previsti, debbono essere finalizzati alla conservazione dei valori monumentali ed ambientali esistenti ed al loro ripristino, nonché al recupero o alla creazione di condizioni igieniche e statiche soddisfacenti, laddove l'usura del tempo, la inadeguatezza dei servizi e l'eccessiva densità edilizia hanno compromesso tali condizioni. (RUE)

In base alla tavola delle tutele, l'edificio si trova inoltre nella zona dei dossi di pianura, con vincoli riguardano attività estrattive e smaltimento di rifiuti, e disposizioni relative alla riduzione di eccessive impermeabilizzazioni del terreno (PTCP art.43 – ex art. 14 e 14 bis).



- Confini comunali
- Limite del territorio urbanizzato TU
- Limite tra territorio urbanizzabile TUZ e territorio rurale TRU

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (Capo 3.1)

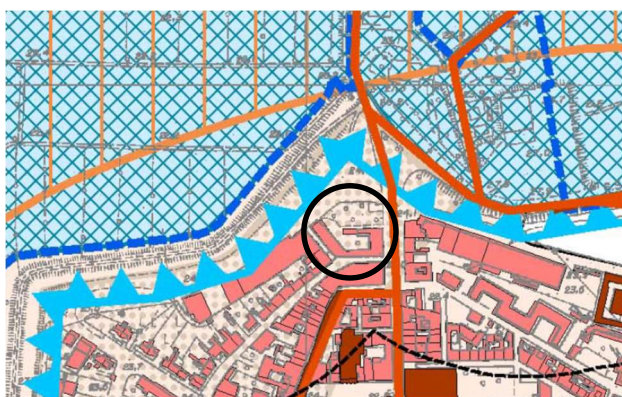
- CS-AS Centri storici (artt. 25-27)
- IS Insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale (art. 28)
- ES Edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale (art. 29)
- ES Edifici vincolati ai sensi del D.L.42/2004 ed edifici di particolare pregio (art. 29)
- Piani Particolareggiati in corso di attuazione
A.Cs1 Piazza della Repubblica (art.23)
A.Cs2 Ex Caserma dei Vigili del Fuoco (art.23)

Simboli viabilità

- Adeguamento viabilità esistente
- Necessita' di adeguamento intersezioni stradali
- Ipotesi allo studio per nuovi tracciati stradali
- Piste pedo-ciclabili principali

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO, STORICO E STORICO-TESTIMONIALE

- CS-AS Centri storici
- IS Insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale
- ES Edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale
- ES Edifici di particolare interesse storico-architettonico
- Viabilità storica di preminente interesse Provinciale (art. 20 a PTCP)
- Viabilità storico-panoramica (art. 20c PTCP)
- Viabilità storica



ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

- Dossi di pianura (art. 14 PTCP)
- Dossi caratterizzati da tracciati di valore storico o sedi di sistemi insediativi storicamente affermati, rilevanti nell'assetto territoriale della Provincia (art. 14a)
- Aree con segnalazioni di possibile morfologia a dosso da verificare in sede locale (art. 14b)
- Zone di tutela naturalistica (art. 21 PTCP)
- Sistema forestale boschivo (art. 10 bis)
- Bonifica di pianura
- Aree di valore naturale e ambientale (Golea)
- Area di interesse paesaggistico
- Corridoio ambientale del fiume Crostolo
- Legge 42/2004 art.142-c Aree tutelate per legge

Precisato quanto sopra, visti gli importanti vincoli in particolare sul corpo principale dell'edificio "Paralupi Fiorani" posto su via Largo Gramsci, l'intervento di ristrutturazione sarà previsto nelle parti del fabbricato realizzate negli ultimi decenni poste su via De Amicis e via Collodi, previa tuttavia verifica del necessario rilascio di autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni architettonici ed ambientali ed archeologici di Bologna.

2. CARATTERISTICHE EDILIZIE E TECNOLOGICHE DELL'INTERVENTO

2.1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE DEI LAVORI DA REALIZZARE

L'intervento proposto prevede la ristrutturazione dell'edificio esistente per l'insediamento delle seguenti funzioni :

- Ospedali di Comunità (18 Posti letto)
- SID (servizio Infermieristico Domiciliare)
- Continuità assistenziale (punto bianco)
- Neuropsichiatria Infantile
- Servizi di Distretto e/o specialistica AUSL
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Professione

La struttura, inserita in una area cortiliva dedicata, avrà tre ingressi distinti, quindi l'ingresso dedicato alla sola NPI situata al piano terra, l'ingresso principale per tutta la struttura (CDC e OsCo) e l'ingresso dedicato per la continuità assistenziale.

Al piano primo sono stati inseriti i Medici di Medicina Generale con i pediatri di Libera scelta oltre a spazi per la specialistica territoriale della AUSL di RE.

Il secondo piano viene dedicato interamente alla OsCo che usufruisce anche degli spazi di servizio comuni, spogliatoi, posti al piano terra.

Gli spostamenti verticali saranno possibili attraverso due scale, una esterna che verrà chiusa e trasformata in scala protetta con relativo ascensore ed una scala esistente che verrà riservata al personale o ad uso del pubblico solo in caso di emergenza.

E' riservato e dedicato all' OsCo il nuovo montalettighe posto a fianco del nuovo ingresso dotato di bussola. L'ingresso è stato studiato con una grande tettoia che arriva sino al montalettighe e che consente di trasferire gli utenti barellati o in carrozzina protetti dalle intemperie.

Casa della Comunità (CDC)

La Casa della Comunità sarà così organizzata:

- Ingresso principale con accoglienza, Punto unico di accoglienza socio-sanitaria, SID servizio infermieristico domiciliare, Continuità assistenziale con ambulatorio, attesa dedicata spazi accessori e spogliatoi per tutto il personale;
- Neuro Psichiatria infantile posta al piano terra sull'ala nord con ingressi indipendente, accoglienza, segreteria, attesa, palestra, n. 3 studi medici e n. 2 ambulatori oltre agli spazi accessori e di servizio;
- Al piano primo dove si troverà la Medicina di Gruppo, MMG e PLS, saranno presenti 12 ambulatori con relative attese e spazi accessori. In prossimità sono stati riservati spazi per la specialistica territoriale della AUSL di RE , OpenG, Disturbi cognitivi , oltre ad una sala riunioni.

Ospedale di Comunità (OsCo)

Al secondo piano è stata inserita l' OsCo che usufruisce anche degli spazi di servizio comuni, spogliatoi, posti al piano terra. L'OsCO è dotata di 18 PL suddivisi in 7 stanze da n.2 posti letto e n.4 stanze da n.1 posto letto. Sono presenti inoltre ampi spazi a soggiorno, guardiola, locale relax personale, ambulatorio medico, studio coordinatore infermieristico, servizi igienici per personale, pubblico ed utenza, bagno assistito, spazi deposito ed attesa per i parenti.

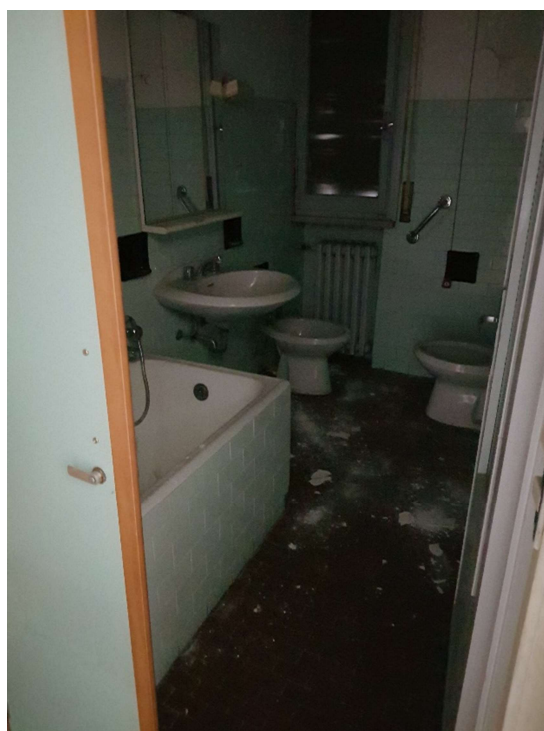
2.1.1. PROGETTO ARCHITETTONICO

A livello architettonico, il progetto tiene conto dell'assetto esistente dell'edificio ad esclusione delle aree dove verranno inseriti i setti di consolidamento strutturale e che necessariamente dovranno essere adattate. Viene evitata il più possibile l'apertura di varchi su murature portanti, cercando di distribuire i locali in base a porte e finestre esistenti. E' prevista la creazione di un ingresso /bussola al piano terra con accoglienza ed un monta lettighe a servizio dell'OsCo. Sia l'ingresso che il monta lettighe saranno protetti da una tettoia in grado di accogliere gli utenti e l'autoambulanza . La scala esistente di emergenza sarà rinforzata strutturalmente e verrà chiusa e rivestita con vetrate ed elementi leggeri metallici. Sarà realizzato un cappotto esterno intonacato su tutto il fabbricato e sostituite tutte finestre e le porte d'ingresso. Rimaneggiata la copertura con inserimento di guaina ed isolante termico.

A livello di **finiture interne** quanto presente è di bassa qualità e manutenibilità, si riporta ad evidenza alcune foto,



CONNETTIVI



SERVIZI IGIENICI



DEGENZE



EX CUCINA

verrà rimosso e pertanto la ristrutturazione prevede inserimento di nuovi pavimenti in gres, rivestimenti in ceramica monocottura, porte tamburate in laminato con profili in alluminio, tinteggio a smalto lavabile. Saranno inseriti controsoffitti a quadrotti 60x60 in fibre minerali e/o cartongesso velette classe antincendio A1. Tutti gli elementi strutturali "secondari" e gli elementi non strutturali saranno verificati. Nell'edificio oggetto di ristrutturazione, gli elementi non strutturali saranno

vincolati alle parti strutturali dell'edificio. Tale vincolo impedirà agli elementi di ribaltarsi e traslare causando danni a oggetti o persone, bloccando vie di fuga o portando a perdite di operatività della struttura o di parte di essa.

I vincoli degli elementi non strutturali saranno dimensionati e posizionati tenendo conto di tutti i possibili movimenti dell' elemento in funzione di tutte le forze sismiche considerate nei vari Stati Limite presi in esame. Nel progetto esecutivo verranno riportati particolari costruttivi , di aggancio e di messa in sicurezza di ogni elemento non strutturale.

Il progetto viene eseguito seguendo i requisiti di accreditamento previsti dal DGR 327/2004 per Ambulatori, Studi medici, OsCo.

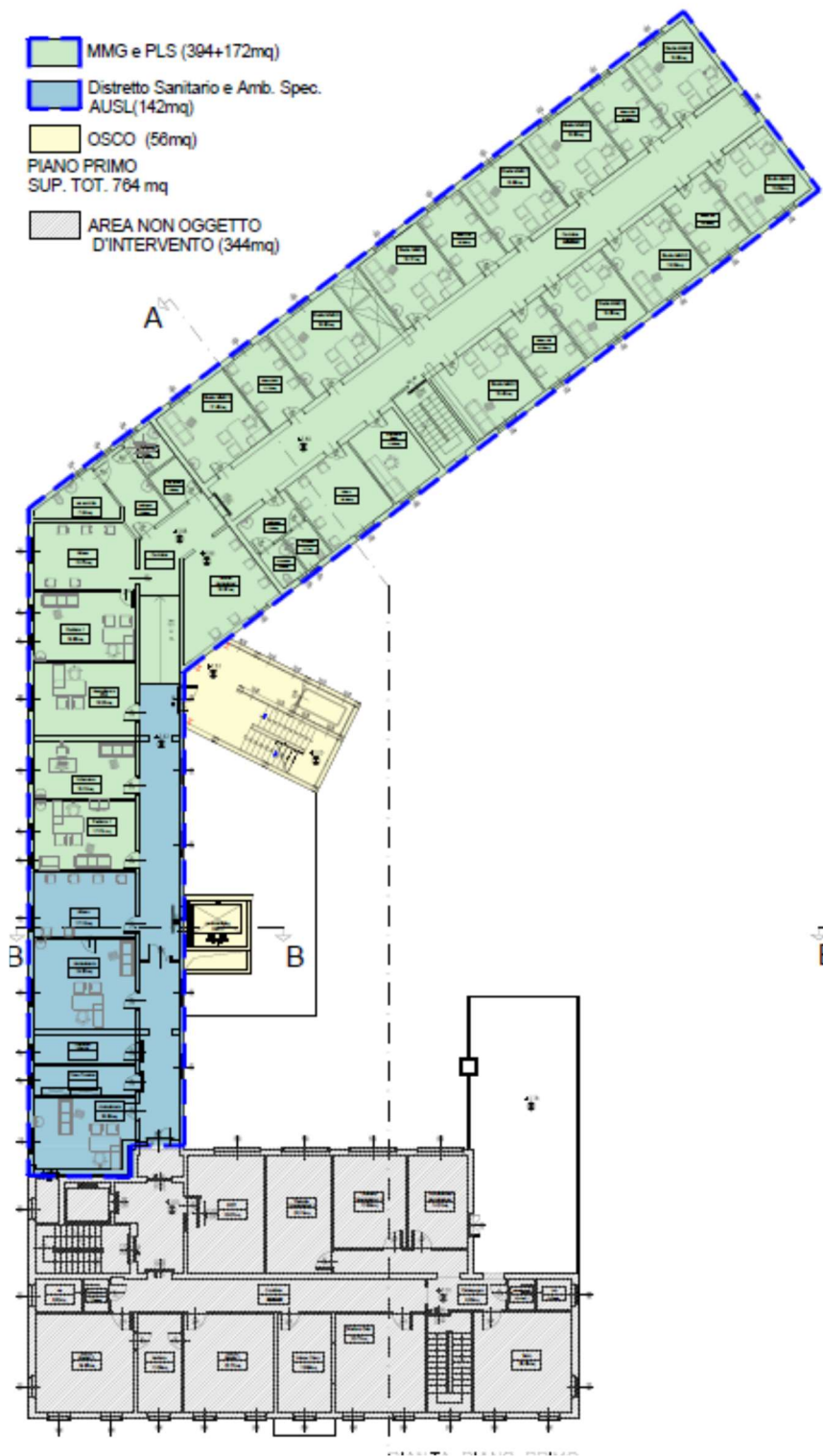
E' prevista inoltre la sistemazione delle area esterna. Sarà mantenuto l' accesso carrabile riservato da via Foscolo per disabili ed autoambulanze mentre l'ingresso pedonale sarà da via Largo Gramsci per chi proviene dal centro storico o da via Foscolo per chi utilizzerà l'ampio parcheggio pubblico esistente. Nell'area cortiliva saranno inseriti i parcheggi per disabili ed un parcheggio riservato per l'autoambulanza mentre il parco sarà riqualificato mantenendo i percorsi pedonali esistenti.

In prossimità della cabina ENEL saranno realizzate le centrali tecnologiche (centrale termica, centrale idrica, vasca antincendio con gruppo di pompaggio, cabina elettrica , locale gruppo elettrogeno, area gas medicali e vuoto, gruppo frigo). L'area tecnologica sarà nascosta da una ampia siepe e progettata con elementi insonorizzanti.

PLANIMETRIA GENERALE E PIANO TERRA



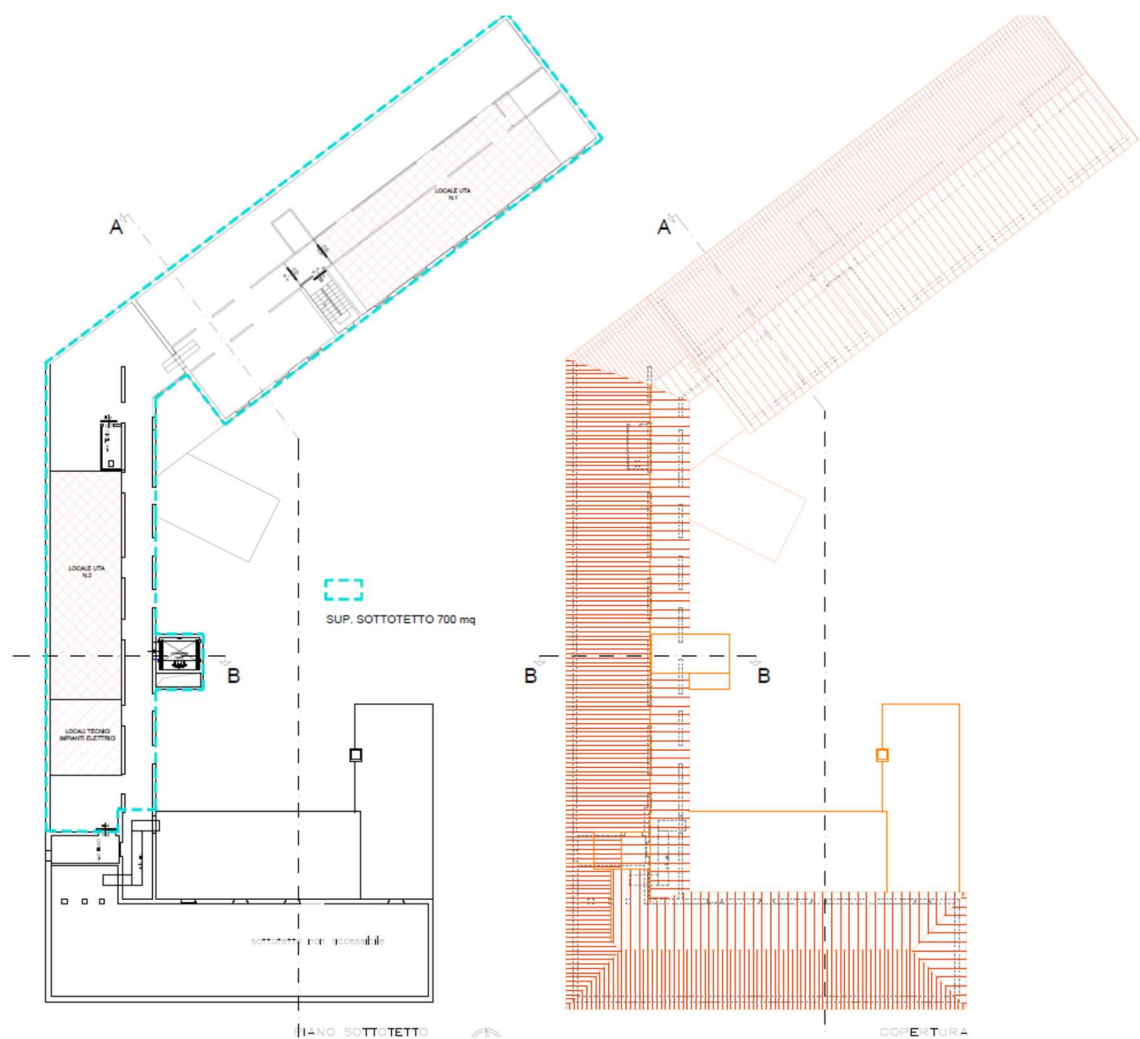
PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



PIANO SOTTOTETTO E COPERTURA



Di seguito il riepilogo delle superfici lorde di intervento:

	Superficie lorda m ²		Superficie complessiva per piano m ²
	Ristrutturazione	Ampliamento	
Piano Terra	750	40	790
Primo	750	14	764
Secondo	750	14	764
Sottotetto	686	14	700
Sommano			3018
Area esterna	2123 (viabilità pedonali e parco)		
Centrali Tecnologiche	210 (compresa area di pertinenza)		
OSCO	1020		
CDS	1298		
Sommano	2318 m²		(dalla sup. sono escluse le centrali tecnologiche ed i locali tecnici del sottotetto)

2.1.2 ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

La Casa di Riposo era in possesso di Certificato di Prevenzioni Incendi rilasciato in data 20/01/2010 e valido sino al 26/11/2012 per le attività secondo il D.M. 16/02/1982 , si riporta estratto:



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
REGGIO EMILIA

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTT. N.4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N. 966 E N.17 DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N.577,
IL D.M. 16.2.82, IL D.P.R. 12 GENNAIO 1998 N.37 E IL D.M. 04.05.1998

Prot. N° 619

SI RINNOVA AI SENSI DELL'ART.4 D.P.R. NR. 37/98 A:

"A.S.P. PROGETTO PERSONA (CASA PROTETTA PARALUPI FIORANI)"

PRATICA N.27178

Il presente C.P.I. con validità dal 26.11.2009 al 26.11.2012 per l'attività individuata al n. 86 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.1982 relativo a:

Ospedali, case di cura e simili con numero di posti letto > 25 (fino a 100)
e comprendente le seguenti attività:

91 Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW

64 Gruppi elettrogeni di potenza complessiva superiore a 25 KW (fino a 100 KW)

Sita nel Comune di GUASTALLA,
LARGO GRAMSCI 3

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

Cucina con potenzialità di 65 kW;

Caldaia in centrale termica con potenzialità di 508 kW;

Gruppo elettrogeno con potenzialità di 48 kW.

Sostanze pericolose:

Gas metano.

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:

Devono essere rispettate le condizioni di esercizio di cui alle norme: D.M. 09/04/94 - D.M. 10/03/98 e D.M. 12/04/96.

Casa di riposo per anziani con n° 70 degenti, 40 operatori con massimo affollamento di 60 visitatori.

Mezzi di estinzione:

N°9 Naspi UNI 25/mm;

N°1 Idrante soprassuolo a due vie;

N°4 Estintori portatili a polvere da 12 kg cad.;

N°12 Estintori portatili a polvere da 6 kg cad.;

N°9 Estintori a CO2 da 2 kg cad.;

Impianto rilevatore fumo;

Impianto di allarme.

***** il presente C.P.I. è formato da n. 1 pagina/e *****

Il Titolare e' tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art.4 del D.P.R. 12 Gennaio 1998 N.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare e' tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art.5, comma 3, D.P.R. 12.01.98

Il Funzionario Istruttore

DVD Ing. Fortunato ROGNETTA

20 GEN 2010

REGGIO EMILIA, 11

Il Comandante Provinciale

Dott. Ing. Michele DE VINCENTIS

Essendo il CPI scaduto si prevede un incontro con il Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia al fine di verificare il percorso di adeguamento antincendio del fabbricato secondo il D.M. 19/03/2015. La nuova Casa della Comunità avrà prevalenza poliambulatoriale e pertanto si procederà secondo le indicazioni del Capo III “ STRUTTURE ESISTENTI CHE EROGANO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN REGIME AMBULATORIALE AVENTI SUPERFICIE MAGGIORE DI 1000 MQ” identificando la struttura come attività 68.4.b .

2.1.3 CRITERI MINIMI AMBIENTALI

Il progetto si prefigge di seguire il D.M. 11 ottobre 2017 in tema di Criteri Minimi Ambientali che fornisce una serie di indicazioni utili ai progettisti per arrivare alla ristrutturazione o costruzione di un fabbricato con i principi della sostenibilità. I requisiti energetici adottati saranno evidenziati nelle relazioni specialistiche mentre per la parte edilizia in fase di progetto Definitivo verrà riportata una verifica che identifica la tipologia dei vari materiali edili e strutturali utilizzati ed il grado di riciclabilità.